



Sezione Provinciale di Bologna
Via Todaro 8 - 40126 - BOLOGNA
E-mail : fimmgbo@libero.it
Tel. 051/247337 - Fax 051/247338

Il Segretario Generale Provinciale

Prot. n. 389/f/07

Bologna 24/09/07

**Al Direttore Generale ASL Bologna
Dott. F. Riboldi
Al Presidente dell'Ordine dei Medici e
degli Odontoiatri della Provincia di Bologna
Dott. G. Pizza**

Loro sedi

Oggetto: Gruppo Aziendale e controllo prescrizioni.

La scrivente Segreteria provinciale, a seguito delle segnalazioni ricevute da parte di alcuni medici di M.G. supposti "iperprescrittori" e come tali convocati dal Gruppo controlli prescrizioni per la presentazione dell'analisi del loro comportamento prescrittivo, rileva il ripetersi di notizie relative a fatti, se confermati, censurabili.

Non è intenzione della scrivente Segreteria contestare il diritto dovere dell' Azienda, fra l'altro imposto dalle leggi vigenti, di esperire, attraverso organi tecnici deputati, controlli sulle prescrizioni farmaceutiche, purchè rivolti alla generalità degli abilitati alla prescrizione e con criteri non avulsi dalla realtà clinica.

Non è nella potestà della scrivente Segreteria, altresì, impedire al Servizio farmaceutico dell'ASI di costruire un percorso di verifica basato su criteri di dubbia fondatezza. I risultati avranno un valore pari alle premesse. Tuttavia in questo percorso debbono essere utilizzate procedure di rispetto e garanzia che l'ASL si era impegnata ad applicare.

La definizione di "iperprescrizione" ed "iperprescrittori" ha in sé una connotazione dispregiativa ingiustificata. I criteri di raffronto in base a medie prescrittive od i pareri espressi in riferimento a linee guida intese come protocolli non forniscono nessun presupposto di veridicità a qualsiasi tipo di giudizio. Non rappresentano inoltre criterio di appropriatezza prescrittiva così come riportato nell'allegato dell'accordo aziendale firmato con FIMMG.

Per i Medici di Famiglia il concetto di "appropriatezza" consiste nell'erogazione della prestazione sanitaria in conformità alle migliori evidenze scientifiche nella misura in cui queste risultano trasferibili al contesto, luogo e livello sanitario, nel quale la prestazione viene erogata. La reportistica farmaceutica che viene fornita rappresenta medie di

consumi e volumi di prescrizioni poco fruibili, svincolati dal contesto clinico, con scarso rilievo sulla attività professionale e ha l'ulteriore limite di non legare la spesa farmaceutica al peso clinico del paziente e delle sue comorbidità. Per la realizzazione di un sistema "appropriato" occorrono quindi studi epidemiologici non basati sull'esperienza di altri ed investimenti nella ricerca sulla medicina generale.

Per questo la Fimmg, quando venne a sapere della intenzione della ASL di indagare i casi di "iperprescrizione", espresse considerazioni chiarissime ed elencò una serie di garanzie ineludibili:

1. le elaborazioni statistiche e le rilevazioni attuariali del Servizio farmaceutico non possono costituire base per istruire eventuali percorsi sanzionatori o disciplinari in assenza dell'acquisizione delle ragioni cliniche del medico e delle controdeduzioni che vorrà fornire (completamento istruttorio).
2. L'invito al professionista a fornire notizie non può trasformarsi in una fase inquisitoria od in una convocazione di fronte ad un "tribunale speciale". Bensì è stato pensato come una forma di garanzia e di acquisizione di informazioni a fronte della quale l'ASL si deve porre come semplice richiedente.
3. Solo in una fase successiva, in presenza dei referenti clinici distrettuali, potranno essere valutate le documentazioni acquisite e le posizioni giudicate dubbie portate in Comitato Aziendale per l'indicazione delle iniziative ritenute congrue.
4. Non è corretto ragionare solo in termini di risparmio, di consumo, di controllo fiscale e stravolgere l'utilizzo di strumenti analitici, connotandoli in maniera intimidatoria.

Evidenziato quanto sopra la Fimmg ribadisce che, fermo restando il diritto dovere dell'Azienda di procedere al controllo delle prescrizioni di tutti i professionisti del Servizio Sanitario regionale ai fini della valutazione dell'osservanza delle limitazioni prescrittive previste dalle note AIFA, è necessario fare alcune ulteriori precisazioni:

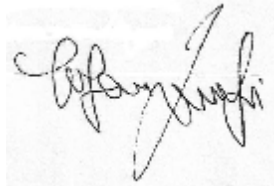
- La normativa convenzionale prevede delle procedure di garanzia e di trasparenza nelle relazioni fra i medici di M.G. e le Azienda che, seppure citate a proposito dei procedimenti disciplinari ed in tema di recuperi economici, sono da ritenere appropriate e cogenti, per la loro valenza generale, in occasione degli inviti di cui trattasi.
- qualunque "invito a chiarimenti" rivolto al medico, così come a qualsiasi altro cittadino, deve essere formalizzato per iscritto e debitamente motivato;
- non è accettabile la negazione del diritto del medico oggetto dell' "invito" di presentarsi con un accompagnatore.
- Non è accettabile il fatto che in occasione di un incontro finalizzato alla semplice richiesta di controdeduzioni chiarificatrici, il professionista invitato si trovi di fronte ad un contraddittorio da parte di funzionari aziendali prevaricanti per numero, ciascuno dei quali si sente in diritto di intervenire per esprimere pareri e valutazioni del tutto infondate nei confronti dell'attività professionale del Medico perché mancanti di quella contestualizzazione clinica, la richiesta della quale è l'unica ragione dell'incontro.
- Non è accettabile nè funzionale la pretesa di recuperare tutta la documentazione concernente gli assistiti sottoposti al controllo da presentare con i relativi chiarimenti all'incontro successivo, entro il termine perentorio di trenta giorni.

Al medico di famiglia compete la valutazione clinica finale del problema che gli sottopone il cittadino assistito e non la funzione di archivista.

La Fimmg provinciale, come sempre, è disponibile al confronto ed alla ricerca di soluzioni che tengano conto degli obblighi di tutte le parti coinvolte nella vicenda, ma è gelosa custode del rispetto dell'autonomia e della dignità professionale del medico come ineludibili presupposti a garanzia della popolazione assistita. Esprime altresì la certezza che le Autorità in indirizzo sapranno valutare quanto sopra esposto per individuare e correggere non trascurabili distorsioni applicative delle consuete procedure di controllo previste dalle norme di riferimento. In tal senso la Fimmg provinciale rinnova la propria collaborazione.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO PROVINCIALE FIMMG BOLOGNA
(Dr. Stefano Zingoni)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Zingoni', is centered below the typed name. The signature is fluid and cursive.